

Chiamparino: nuovo Ulivo. Bersani chiude

la polemica

Il progetto del Pd «è fallito», attacca il sindaco di Torino

La replica: parliamo di cose concrete. Veltroni cita Mourinho: in Italia impossibile cambiare le cose
Il segretario: speriamo si sbaglia

DA ROMA

Completa il quadro Sergio **Chiamparino**. Dopo aver criticato il Pd da mesi, in una serie di

interviste, il sindaco di Torino disegna lo scenario possibile per il partito di Bersani di uscire dal pantano in cui - dice - si è venuto a trovare. E se il progetto del partito «è fallito», si potrebbe rilanciare la ragion d'essere con un «Nuovo Ulivo» e con un candidato premier per le prossime politiche, che sia diverso dal segretario dei partiti della coalizione. Parole e analisi che non spaventano il leader democratico, già duramente colpito dalle critiche di Romano Prodi qualche giorno fa. Il segretario democratico appare poco impressionato anche dalle parole di Veltroni, che cita addirittura José Mourinho per sostenere sconsolato che «in Italia è impossibile rinnovare, si può solo resistere». Giocando sull'equivoco del desti-

nario della risposta, Bersani replica: «Se fosse così sarebbe ben strano. Speriamo non sia così».

Chiamparino, comunque, insiste. «La questione di fondo non riguarda la leadership, ma il fallimento del progetto stesso». E, spiega, «anche dopo l'arrivo di Bersani il Pd ha continuato a essere un partito prigioniero di gruppi e gruppetti». Di qui la ricetta: «Bisogna superare il Pd» e tornare alla coalizione più larga, con il nome di Nuovo Ulivo, appunto, «anche perché è una formula che in passato ha avuto una grande capacità di attrazione». Di più: «Dopo le regionali dovremo cominciare a cercare fuori dalle stanze del partito una leadership in grado di sfidare la destra nel 2013».

Il segretario democratico

non si scompone per le critiche né pare ansioso di seguire consigli. «Parliamo di cose concrete, di lavoro, di crisi industriali. Di questo bisogna parlare...», replica.

Quanto alla dialettica interna particolarmente accesa in questi giorni, ricorda: «Siamo un partito democratico, discutiamo all'aria aperta, davanti ai cittadini, ma quando ci sarà da combattere, non mancherà nessuno».

La discussione comunque è avviata, anche se sono sempre gli ex prodiani a mandarla avanti. «D'accordo con **Chiamparino?** Potrei dire che **Chiamparino** è d'accordo con me. Benvenuto tra noi...», commenta Arturo Parisi. Mentre un altro prodiano - Mario Barbi - considera «un interessante scommessa» la provocazione del sindaco torinese. (R.d'A.)

